



ELEMENTARI MEDIE SUPERIORI UNIVERSITÀ



La beffa del concorso ordinario. «Io, promosso a settembre solo per uno sbaglio del Miur»

di Marco Ricucci*

Il ministero ha riconosciuto che nessuna delle 4 risposte possibili alla domanda 31 del quiz per prof di italiano e storia alle medie era esatta. E così posso passare col punteggio minimo



Come in ogni soap-opera che si rispetti, c'è sempre il colpo di scena, anche per [il concorso ordinario 2020](#) che è stato ribattezzato dai più parti «concorso-gratta-e-vinci»: **oggi ho scoperto di aver superato lo scritto grazie all'ammissione di un «errore» del Ministero per la classe di concorso A022 (italiano, storia, geografia) alla scuola media**, in cui ho insegnato per 10 anni da abilitato e felicemente arruolato nel 2014. Ebbene, [io affrontai per il gusto personale il concorso ordinario](#) che è come la fenice, risorge una tantum, ma questa volta, per velocizzare la procedura

CORRIERE TV



Test di Medicina 2022: «Matematica prevedibile, biologia difficile». Tutti i segreti dei quiz
/CorriereTv



SCRIVI ALLA REDAZIONE

Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Scuola del Corriere della Sera



007035

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

farraginosa di un meccanismo divenuto obsoleto, l'escamotage è presto fatto dall'estro in cemento di qualche funzionario ministeriale: via le domande aperte, dove bisogna dimostrare anche di saper scrivere in lingua italiana, ma 50 domande con quattro risposte. Il concorso così congegnato, secondo gli stereotipi ancora presenti oggi nel nostro Paese, si presenta senza dubbio come un bell'affare per un posto fisso, part-time assicurato, 3 mesi di vacanze spalmate durante l'anno scolastico, una retribuzione tra le più basse d'Europa (occidentale), che però corrispondono o a un superlavoro nascosto oppure a un dolce-far-niente.

PER APPROFONDIRE

- Concorso scuola, la beffa di un prof di ruolo: «Ho fatto da cavia, hanno bocciato anche me»
- «Così ho passato il concorso: evitando la trappola delle risposte "quasi giuste»
- Laurea, crediti, tirocinio: così cambia la carriera dei prof
- Tirocinio, 60 crediti, così si diventa prof dal 2024. Busta paga più pesante per chi si aggiorna
- Concorso scuola al via: più di 400 mila candidati per 33 mila posti

Nella scuola italiana non c'è carriera ma si è tutti uguali, ma non troppo: l'Europa, per sganciare i soldi del PNRR, ci chiede di inventarci [la figura del «docente esperto»](#) che, dopo 9 anni di formazione specialistica, se supererà gli esami intermedi, potrà vantare questo titolo, avere un aumento di stipendio modesto, ma continuerà a insegnare senza mettere a frutto per la comunità scolastica quanto appreso. E allora cosa succede? Nel concorso 2020 ci sono anche i "miracolati" come me: ho superato la selezione scritta con il minimo del punteggio richiesto (70/100, ogni domanda azzeccata - non dico corretta! - valeva 2 punti), non perché abbia studiato in modo serio e costante, ma [grazie a un «errore» madornale di chi ha confezionato batterie di test a risposta multipla](#) pagato a cottimo. Non ho studiato, sono già di ruolo. Galeotto fu il **quesito numero 31**. Il Ministero della Pubblica Istruzione, dopo aver idealmente chiamato alla lavagna l'aspirante docente, lo interrogava: **«Quale delle seguenti Agenzie specializzate non appartiene all'Organizzazione delle Nazioni Unite?»**. Il povero docente, pur di sedere sul seggio tanto ambito da migliaia di «post-statalisti», scrutava meditabondo le quattro opzioni:

[a] Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico;
 [b] Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura;
 [c] Fondo Monetario Internazionale;
 [d] Organizzazione Mondiale della Sanità.

Non sapendo la risposta, mea maxima culpa, ricordo di aver usato la strategia candidamente confessata da alcuni miei studenti quando uso il format per i test strutturati di grammatica latina: Ambarabà Cicci Coccò e voilà la risposta viene scelta dal Fato. Ma qualsiasi risposta avessi dato al

 SCUOLA - IL CALENDARIO

14/02/2020

Pisa

Convegno sul terzo settore alla Scuola Sant'Anna

14/03/2020

Sassari

Friday for Future, assemblea nazionale

15/02/2020

Pisa

Festa per Galileo Galilei nel giorno della nascita

TUTTI GLI EVENTI



VIA SOLFERINO 28 VISITE AL CORRIERE
Come prenotare, le vostre foto e le vostre impressioni

RICHIEDI LA TUA VISITA



EDUSCOPIO
Confronta, scegli, studio.
CONFRONTA LE SCUOLE DELLA TUA ZONA
A quale indirizzo di studi sei interessato?

SCEGLI LA TIPOLOGIA



STRUMENTI PER LA SCUOLA



IL QUOTIDIANO IN CLASSE

Informazione e attualità, il progetto per dare spazio e voce ai ragazzi



TUTTI GLI SPECIALI

Tutti gli speciali di Corriere scuola



DATI & STATISTICHE

Tutti i numeri della scuola



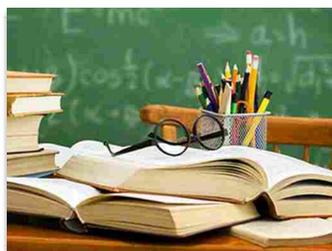
LA PAROLA DELLA SETTIMANA

di Paolo Fallai



DIZIONARI

fatidico quesito 31, come ho scoperto ieri casualmente, **nessuna delle quattro opzioni poteva essere corretta, in quanto tutte e quattro le risposte sono errate!**



APPROFONDIMENTI

Laurea, crediti, tirocinio e concorso. Così cambia la carriera dei prof: tutte le novità

-  ITALIANO
-  INGLESE
-  SPAGNOLO
-  FRANCESE
-  TEDESCO

-  SINONIMI E CONTRARI
-  MODI DI DIRE
-  CITAZIONI
-  SI DICE O NON SI DICE

Perciò, **grazie a questo madornale granchio**, secondo una metafora appropriata, preso da chi ha fatto il quesito ed evidenziato dalla Commissione Scientifica messa in piedi dal Ministero in fretta e furia dopo la legittima rivolta dei concorrenti, **potrò fare il colloquio orale**. Al concorso-ordinario-gratta-e-vinci migliaia di aspiranti docenti, giovani e vecchi, hanno partecipato con l'ambizione di un impiego statale, per via di una rara configurazione astrale: **pensionamenti di massa del corpo docente, che è il più anziano del mondo, grazie alle varie finestre pensionistiche, aperte dal Governo, per poter scappare da una scuola** che sta ancora cercando una propria identità e missione nella società del terzo millennio. Nessuno di questi concorrenti al quiz concorsuale, «crocettatori» telematici nello stile dell'INVALSI, ha avuto una formazione specifica per imparare a fare il professore, a differenza, ad esempio, di chi ha frequentato la SISS e il TFA, che erano corsi post lauream con attività didattiche e tirocinio in classe. Nessuno - è bene chiarirlo - mette in discussione la loro preparazione sui contenuti, ma non questi non bastano più nella scuola di oggi, dove il modello nozionistico-trasmissivo non ha più presa cognitivamente sugli adolescenti di oggi. Siamo tutti d'accordo?

Eppure qualcosa sta cambiando: effetto benefico dell'Europa? E' stata finalmente approvata [la legge che istituisce un percorso complessivo per la formazione iniziale dei docenti di medie e superiori](#). Proprio oggi, presso l'Auditorium della Fondazione Marcianum di Venezia, si terrà in modalità ibrida, in presenza e online, il seminario «Lauree e abilitazione all'insegnamento dopo la L. 79/202», organizzato da Edizioni Studium, la rivista Nuova Secondaria e la Fondazione Marcianum. L'occasione è data dall'uscita del libro «Lauree e abilitazioni all'insegnamento. Analisi del presente, tracce di futuro» (a cura di Giuseppe Bertagna e Francesco Magni, Edizioni Studium, 2022). Da questa sinergia, tra mondo accademico e mondo della scuola, scaturirà la figura di un docente formato: le supplenze brevi o lunghe, nelle quali si è buttati in classe come un gladiatore alle prime armi nell'arena, temprano certamente, dando l'esperienza concreta, ma, data la complessità del mondo di oggi, serve anche un solido impianto teorico-concettuale legato alla didattica, oltre che i contenuti di ogni singola disciplina. Se cambierà qualcosa, lo vedremo nella prossima puntata.

**Docente di italiano e latino al Liceo scientifico Leonardo di Milano e saggista*